

**NSiR - Nova Sento in Rete
N. 1029 (43/2019)**

Aperiodico della Federazione Esperantista Italiana

Federazione Esperantista Italiana: posta fei@esperanto.it ; internet
<http://www.esperanto.it>

Itala Esperantista Junularo: posta iej@esperanto.it ; internet
<http://iej.esperanto.it>

Via Villoresi, 38 IT-20143 Milano Tel 02 58100857

Mandate i vostri contributi a: Norberto Saletti notiziario@esperanto.it
indicando nell'oggetto "Per Nova Sento in Rete"

NON RISPONDETE AL MESSAGGIO CON CUI ARRIVA NSiR
I messaggi che arrivano al sistema non vengono gestiti.

Le lettere non firmate non saranno pubblicate.

Tutto il materiale distribuito da NSiR è riproducibile citandone la fonte.

ISCRIVETEVI ALLA FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

<http://www.esperanto.it/iscrizione-fei.htm>

LIBRERIA

<http://www.esperanto.it/libri.htm>

feilibri@esperanto.it

INCONTRI ESPERANTISTI IN ITALIA

Il Congresso Nazionale: <http://kongreso.esperanto.it>

Il Festival Giovanile di Pasqua: <http://iej.esperanto.it/ijf>

IL 5 PER MILLE ALLA FEI

Indicate il codice fiscale **80095770014** nella vostra dichiarazione dei redditi,
realizzeremo grandi progetti!

Indice articoli

- "Il Giorno" di Brescia/Bergamo 2
- En Milan' estis varma vespero, estis varma, tre varma vetero 3
- Zamenhofa Tago 2019 4
- Eh, tio ne okazus, se oni uzus Esperanton..... 4
- Anna Löwenstein, la Esperantisto de la Jaro 2019 5
- Jen venis tiu tempo de la jaro 5
- Bondeziregojn al la legantoj de NSiR 6

«Noi nell’Esperanto crediamo ancora»

A Brescia una riunione per celebrare i 160 anni dalla nascita del suo inventore, il polacco Ludwik Lejzer Zamenhof

BRESCIA
di Federica Pacella

Qualcuno ricorderà forse più di una discussione sulla possibilità di introdurre l’esperanto come lingua franca dell’Unione Europea, per lo meno nell’ambito del Parlamento. Non se ne è mai fatto nulla, preferendo mantenere 24 lingue ufficiali, ma nonostante tutto l’esperanto è tutt’altro che morto. A Brescia, è tenuto in vita dal Gruppo esperantista locale, che conta quasi una trentina di associati ma, assicura Daniela Branchi (responsabile della segreteria), «ce ne sono molti di più».

L’associazione si è riunita per la sua assemblea annuale domenica 15 dicembre, giornata in cui ha anche celebrato il 160esimo della nascita dell’ideatore dell’esperanto, Ludwik Lejzer Zamenhof. Un incontro fecondo, da cui è partita l’idea di proporre a Brescia, nel 2020, un corso per chi vuole conoscere ed imparare sulla più celebre lingua internazionale ausiliaria. «Dovrebbe essere per tutti la seconda lingua», sottolinea Branchi. E quando dice «per tutti»,

LA PROPOSTA
Proporre per il 2020 un corso per imparare a conoscere l’idioma internazionale



Branchi si riferisce non solo a Brescia o all’Italia, ma al mondo intero, Paesi anglofoni compresi. Del resto, l’obiettivo del suo inventore, Zamenhof, non era solo di creare un idioma neutrale, facile da imparare, ma soprattutto di «abbattere i muri tra le popolazioni e avvicinare le persone, in modo che possano vedere nel proprio prossimo una persona e un fratello». Obiettivo ambizioso, che è costato all’esperanto la dura avversione

di Hitler e Stalin, ma che gli è valso anche l’attenzione di papi (il cardinale Wojtyła nel 1944 fu autorizzato da papa Paolo VI a celebrare la Messa in esperanto) e da personalità come Edmondo De Amici e Luigi Einaudi. Oggi questo idioma ha trovato nuova diffusione tramite app come Duolingo, che hanno riacceso l’attenzione di molte persone verso questa lingua che ha la semplicità dell’inglese, la logica del tedesco, la precisione del

francese e l’armonia dell’italiano. Secondo gli esperti, è molto semplice da studiare: chiunque può imparare la grammatica in un paio di ore, scrivere in qualche settimana, parlare in qual-

LA CONVINZIONE
«Dovrebbe essere per tutti la seconda lingua: abbatte i muri e avvicina le persone»

che mese. «Consente inoltre di comunicare a qualunque latitudine», commenta Branchi. Attraverso le associazioni dedicate, infatti, è possibile accedere all’elenco degli esperantisti di tutto il mondo e contattarli per chiedere loro di fare da guida in un viaggio nel loro Paese. Poiché ciascuno la impara partendo da zero, non ci sono le disparità che naturalmente insorgono quando uno straniero parla con un madrelingua.

«È adatta per le relazioni internazionali, e aiuta ammirevolmente il commercio, il turismo e le scienze», aggiunge Branchi. Provare per credere: in autunno, sarà possibile cimentarsi con l’apprendimento dell’esperanto nel laboratorio linguistico che sarà tenuto da alcuni docenti e che sarà rivolto anche a studenti universitari. Oltre al corso, l’associazione bresciana ha in programma attività. «Sarà un anno di rilancio – racconta il presidente Luigi Fraccaroli – a gennaio celebreremo il trentennale della ricostituzione del gruppo bresciano. Continueremo a curare le relazioni con gruppi esperantisti delle città gemellate con Brescia quali la tedesca Darmstadt e la francese Troyes. Promoveremo inoltre incontro formativi ed informativi periodici, visto che rileviamo un interesse sempre crescente legato anche alla diffusione di strumenti digitali».

LE RIPRODUZIONI RISERVATE

LA SCHEDA

Il sogno creato da un oculista

Regole semplici e vocaboli mutuati dai diversi ceppi per parlare senza frontiere

Si stima che nel mondo ci siano tra le 500mila ed i 3 milioni di persone che parlano l’Esperanto, la lingua internazionale creata dall’oculista polacco Ludwik Lejzer Zamenhof. Si tratta di una lingua artificiale, con regole di grammatica scelte tra quelle di varie lingue affinché fossero semplici da imparare e dotate della stessa espressività di una lingua etnica. Anche i vocaboli derivano da idiomi preesistenti, in gran parte da latino, lingue romanza, germaniche e slave.

I ragazzi della Don Milani e il loro augurio globale

Un video con gli alunni della classe 4C di Verdello ha animato l’evento che ha coinvolto il mondo

VERDELLO (Bg)

Amikeco, solidareco, paco kaj amoro: così si dice, in Esperanto, amicizia, solidarietà, pace e amore. Le tre parole sono state il leit motiv del video ideato dalla classe 4°C del ‘Don Milani’ di Verdello, che ha partecipato ai festeggiamenti per i 160 anni della nascita del padre dell’esperanto, Ludwik Lejzer (Lazarz) Zamenhof, celebrati il 15 dicembre.

Internazionale – e non poteva essere altrimenti – la festa, pensata proprio per promuovere la

‘lingua ausiliaria’. Per l’occasione l’Associazione mondiale dei giovani esperantisti (in esperanto TEJO) ha realizzato un video che raccoglie messaggi di ragazze e ragazzi dei cinque continenti, a cui è stato chiesto di dire che cosa è importante per loro.

E Bergamo ha fatto la sua parte in grande stile, grazie al supporto del gruppo di esperantisti che opera in provincia e agli alunni di Verdello. Guidati dalla maestra Antonella Pignatiello, i ragazzi hanno inviato il loro messaggio di pace e amore in esperanto.

Fra i temi che stanno a cuore agli alunni bergamaschi spicca il contrasto all’inquinamento (*batali kontraŭ poluado*), la protezione della vita (*protekti vi-*



Un fermo immagine del video creato dagli alunni della scuola elementare

von), trovare la felicità sulla Terra (*trovi feliĉon sur la Tero*) e, su tutti, l’amicizia, la solidarietà, la pace e l’amore).

L’interesse per l’Esperanto non è estemporaneo nell’istituto di Don Milani, dove l’insegnamento di questa lingua è una delle attività proposte regolarmente ormai da dieci anni. Grazie all’interessamento di Maria Carla Ga-

lizzi e di Felice Sorosina, membri del gruppo esperantista bergamasco, il primo progetto è partito nel febbraio 2009 e ha coinvolto 19 allievi della classe terza. **Da allora** il progetto è cresciuto, così come è cresciuto il numero dei giovani allievi che stanno imparando questa lingua internazionale.

F.P.

EN MILAN' ESTIS VARMA VESPERO, ESTIS VARMA, TRE VARMA VETERO...

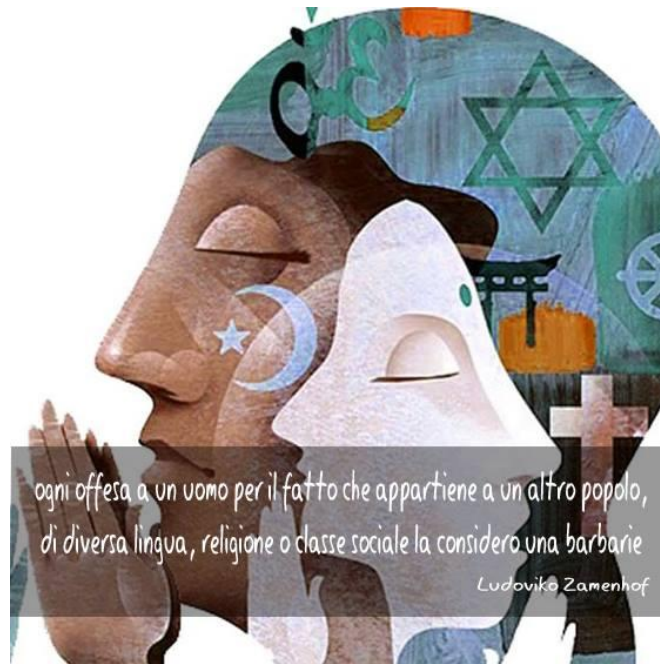
...**"Kaporalo, malfermu fenestron"; eta puŝo, Pinelli ne plu.** In occasione del cinquantenario della tragedia di Piazza Fontana (Banca dell'Agricoltura, Milano, 12 dic. 1969) il comune di Milano ha intitolato una targa e un albero a Giuseppe Pinelli "Anarchico, partigiano, ferroviere" (caduto dal quarto piano nella sede della Questura). Pino Pinelli è stato un esperantista, e ha conosciuto la moglie Licia ad un corso di esperanto. La figlia Silvia lo ricorda in una lunga intervista leggibile su <https://milano.fanpage.it/anarchico-partigiano-esperantista-vi-racconto-chi-era-mio-padre-giuseppe-pinelli/>

Circa 30 anni fa era uscita su "L'esperanto" una intervista alla vedova. (collaborazione di Carla Sfardini). La vicenda è trattata anche nella introduzione al libro di Errico Malatesta "Anarkio", SAT, 2018 (tr. C. Minnaja), nel catalogo libri sia della FEI che dell'UEA. Anche Malatesta conosceva l'esperanto, pur non essendo un "movadano" e ha rilasciato un'intervista a Lanti uscita su Sennaciulo del 1922 e riportata in "Anarkio".

La ballata del titolo è stata interpretata in esperanto da Gianfranco Molle.



ZAMENHOFA TAGO 2019



EH, TIO NE OKAZUS, SE ONI UZUS ESPERANTON!

En tiu ĉi kazo, ne temas ekzakte pri miskono de "alia" lingvo, sed de la propra...



ANNA LÖWENSTEIN: LA ESPERANTISTO DE LA JARO 2019



La Ondo de Esperanto en 1998 iniciatis ĉiujaran proklamadon de la Esperantisto de la Jaro. Al ĉi tiu projekto aliĝis reprezentantoj de diversaj tendencoj en la Esperanto-komunumo kaj sendependaj kompetentuloj.

Kiel la unua laŭreato en 1998 estis elektita William Auld. En 1999 lin sekvis Keppel Enderby. En 2000 estis distingitaj tri personoj: Hans Bakker, Mauro La Torre kaj Jouko Lindstedt. Poste laŭreatiĝis Osmo Buller (2001), Michel Duc Goninaz (2002), Dafydd ab Iago (2003), Helmar Frank (2004), Povilas Jegorovas (2005), Bertilo Wennergren (2006), Peter Zilvar (2007), Ilona Koutny (2008), Aleksander Korĵenkov (2009), Katalin Kováts (2010), Dennis Keefe (2011), Peter Baláž (2012), Mark Fettes (2013), Mireille Grosjean (2014), Chuck Smith (2015), Stefan MacGill (2016), Trezoro Huang Yinbao (2017) kaj Hori Jasuo (2018).

JEN VENIS TIU TEMPO DE LA JARO...

...dum kiu oni devas renovigi la kotizon! Jen eta memorigilo por tiuj, kiuj ne legis NSiR-n 1025:

QUOTE SOCIALI FEI per l'anno 2020

Si raccomanda di inviare le adesioni con sollecitudine specificando sempre se si tratta di rinnovo o di nuovo iscritto.

SO -Socio ordinario	€	30,00
SF -Socio familiare ¹	€	15,00
SG -Socio giovane ²	€	15,00
SSO -Socio sostenitore	€	90,00
SGA -Socio garante	€	300,00
SGR -Gruppo	€	10,00 (rivista inclusa)

¹) I soci familiari devono avere lo stesso recapito del socio di riferimento.

²) I giovani che nell'anno 2019 non compiono ancora i 25 anni (nati dopo l'01.01.1996) comunicando la data di nascita pagheranno la "quota ridotta per giovani".

BONDEZIREGOJN AL LA LEGANTOJ DE NSIR!

